

TORNATA DEL 18 APRILE 1874

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

SOMMARIO. *Congedi.* = Seguito della discussione generale degli undici disegni di legge sui provvedimenti finanziari — Discorso del deputato Camerini contro il progetto per l'inefficacia giuridica degli atti non registrati. = Relazione sullo schema di legge per maggiore spesa riguardo agli scavi dei porti del regno per il 1873. = L'onorevole Ruspoli Emanuele è richiamato a far parte di una Commissione. = Si riprende la discussione — Discorso del deputato Branca intorno alla proposta dei disegni di legge in discussione — Discorso del deputato Del Zio in favore dei medesimi e sue considerazioni politiche.

La seduta è aperta alle 2 e 35 minuti.

(Il segretario Massari dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.)

CONGEDI.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo : per ragioni di salute, l'onorevole Barracco, di giorni otto ; per affari particolari, l'onorevole Della Rocca, di giorni quattro ; e l'onorevole Cordova di giorni quindici, per sventura domestica.

(Sono accordati.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEI PROGETTI DI LEGGE SUI PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale dei progetti di legge sui provvedimenti finanziari.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Camerini.

CAMERINI. Signori : quando l'onorevole ministro delle finanze, nella sua lucida esposizione finanziaria, venne a commentare il memorando discorso della Corona, che inaugurava la presente Sessione, disse come egli non facesse questione di modalità delle diverse proposte, in guisa da accogliere più

l'una che l'altra, salva qualche eccezione, purchè gli venissero accordati i mezzi per ristorare le finanze, e ritornò alle pratiche più corrette, non esigendo dalla Camera che votasse in massa e col sistema degli *omnibus* lunghi e complessi progetti di legge disparati ed a volta contraddittorii : in verità parve a me, come a molti, che quando un Gabinetto si presentava con una garanzia di fatto per avere preso una via diversa e più cara alla nazione nelle questioni estere e nelle questioni interne rispetto alla Chiesa ed al clero, faceva di queste promesse, e pensava di restaurare efficacemente le finanze della nazione, meritasse un sentimento di riguardo e di benevolenza che lo incoraggiasse nel cammino intrapreso.

Sperai allora che, per la prima volta forse nel corso di una vita parlamentare oramai lunga, avrei assistito all'edificante spettacolo che non si sarebbe venuto ad una discussione strozzata dal tempo, come per solito in somiglianti progetti ; che non saremmo costretti ad accettare o rifiutare un sistema finanziario in massa, prendere o lasciare ; che la discussione sarebbe proceduta libera, pacata, sciolta, spigliata e senza pressioni.

E per vero, io mi confortai in questa speranza anche all'udire l'onorevole mio amico Villa, quando, separandosi da un gruppo col quale aveva sempre e strenuamente militato, disse : io ripiglio la mia indipendenza d'opinione, e vengo a sostenere un sistema che non sarà forse adottato dai miei amici.